

Primo Piano - *Cyberwar: oltre 1.200 attacchi hacker dall'inizio della guerra in Iran*

Roma - 22 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Analisi Hackmanac per Assintel: Israele il paese più bersagliato, ma le imprese italiane ed europee sono a rischio per gli effetti sulla supply chain e i legami con i provider USA.**

Dal 28 febbraio scorso, data dell'inizio delle operazioni militari di Stati Uniti e Israele in Iran, il fronte digitale è esploso con 1.245 attacchi cyber documentati in 14 diversi paesi. I dati, elaborati dalla piattaforma di analisi Hackmanac e presentati durante il webinar "AI, ORA: la nuova partita della geopolitica" organizzato dall'AI Think Tank di Assintel (Confcommercio), tracciano il profilo di una guerra invisibile che coinvolge 99 diversi gruppi di hacker (threat actor). Israele risulta lo Stato più colpito in termini assoluti con 603 attacchi, mentre Iran ed Emirati Arabi Uniti registrano la "severità media" più elevata delle offensive. I bersagli principali si confermano i settori governativo, militare, finanziario e dei media. Tuttavia, l'analisi avverte che le imprese europee e italiane non sono spettatrici: l'esposizione è altissima a causa della dipendenza dai grandi provider tecnologici americani e della vulnerabilità delle catene di approvvigionamento (supply chain), oltre al rischio di campagne di phishing e disinformazione a sfondo geopolitico. L'escalation rientra in un trend vertiginoso: nel 2025 gli incidenti cyber globali hanno toccato quota 17.770, segnando un +113% rispetto all'anno precedente. Dal 2018 ad oggi, il numero di attacchi rilevati è cresciuto di oltre undici volte. In questo scenario, l'intelligenza artificiale gioca un ruolo ambivalente: se da un lato permette di automatizzare attacchi sempre più sofisticati e malware evoluti, dall'altro rappresenta la difesa più efficace per rilevare minacce in tempo reale e anticipare scenari di rischio in contesti di forte incertezza internazionale.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 22 Aprile 2026